



# L'ORA DELLE DECISIONI REVOCAIBILI

Quando il 10 giugno 1940 Mussolini dichiara guerra a Parigi e Londra compie tutt'altro che un passo avventato e maramaldesco. Riletto alla luce dei documenti finora rimasti sepolti negli archivi, quel gesto assume altri contorni: quelli di un paradossale – e sfortunato – estremo tentativo ricondurre l'Europa al tavolo delle trattative. Un'interpretazione che emerge dallo studio di Emilio Gin e che è destinata a rivoluzionare le tradizionali spiegazioni sull'entrata in guerra dell'Italia

di Paolo Simoncelli

**U**na trascurata memorialistica, socialmente e politicamente variegata, ha dato un'immagine dell'intervento in guerra dell'Italia come non atteso, addirittura con qualche incertezza sullo schieramento. A questa sparsa memorialistica rende ora un robusto supporto politico-diplomatico l'importante ricerca di Emilio Gin: «L'ora segnata dal destino. Gli Alleati e Mussolini da Monaco all'intervento». Una ricerca che si avvale di una vasta documentazione internazionale per il 1938-40 (straordinaria quella inedita del Gabinetto di guerra britannico) che analizza dunque dall'estero, fin dall'Australia, la politica internazionale

dell'Italia, anziché attraverso le solite fonti politico-diplomatiche interne. Il risultato conseguito sovverte una tradizione storiografica e politica pur nobile (Salvatorelli, Toscano...) e sfa il mito della pugnalata alla schiena della Francia, della famelicità di Mussolini o della meccanica ineluttabilità ideologica dell'Asse.

**Da un insieme di fonti** di prim'ordine viene delineata con sicurezza la costanza d'una posizione italiana che da Monaco all'intervento in guerra compreso non deflette mai dall'obiettivo diplomatico della ricomposizione negoziale d'un quadro europeo di nuovo equilibrio e nuova pace con cui far fronte allo strapotere hitleriano. Questa linea italiana appare compresa bene da Chamberlain che forte della propria esperienza da Stresa a Monaco, è tra i

pochi a cogliere la non sovrapponibilità di Roma e Berlino; e accanto a Chamberlain compaiono elementi noti e meno noti dell'apparato di governo britannico che tuttavia soffrono progressivamente dell'aggressività e dell'italofobia ad esempio di Eden. Analogamente nell'apparato politico-diplomatico francese, man mano che scorrono i mesi che portano all'aggressione tedesca alla Polonia e alla non belligeranza italiana, l'antica polemica anti mussoliniana lascia il posto a riflessioni diverse, più attente alle divaricazioni che non alle consonanze italo-tedesche.

**Altro merito di Gin** è la ricerca di documenti militari italiani e la rilettura di quelli diplomatici già noti ma sempre interpretati con la solita ottica dello sfruttamento sciacallesco delle circostanze. Intanto i piani militari segre-